II.° Supplemento all' Annotatore Friulano N.° 7.

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

AI LETTORI

DELL' ANNOTATORE FRIULANO

L'idea, che ispirò principalmente l'*Annotatore Friulano*, fu quella di servire agl'interessi economici del paese ed all'educazione civile; nonchè di rappresentare, nel modo più degno che per noi si poteva, la nostra provincia nella comune civiltà. Volemmo a questo scopo particolarmente servirci dei fatti, che si producono nella storia contemporanea; essendo appunto ufficio essenzialissimo d' un giornale quello di raccogliere, ordinare e portare a conoscenza de' suoi lettori que' fatti, che ammaestrano, trovandosi in corrispondenza colle idee che lo ispirano.

Se non chè un ordine importantissimo di fatti era finora escluso dal nostro programma, e desiderato e richiesto a ragione dai nostri benevoli; sebbene, accogliendo tutto ciò, che si riferisce alla politica commerciale, ultimo risultato delle relazioni internazionali, procurassimo di non lasciarne di troppo sentire la mancanza.

Avendo ora chiesto ed ottenuto dalla Superiorità d' inserire nel nostro foglio una RIVISTA POLITICA, siamo in grado di completarlo da questo lato, e di soddisfare alla legittima curiosità dei lettori, circa ai grandi avvenimenti che ora occupano il mondo e che tanta influenza esercitano sulla pubblica e sulla privata cosa.

Ora, siccome le notizie già sfiorate tutti i giorni dai dispacci telegrafici, che non precisando le circostanze di tempo e di luogo ed incrociandosi da tutte le parti sovente si contraddicono, appariscono nella stessa loro frequenza incomplete e confuse; la storia settimanale, in cui i fatti vengano ordinati e si completino e si presentino, se non altro, in una chiara e precisa esposizione, sarà un vero servigio per coloro, che della lettura dei fogli non fanno la costante e sola loro occupazione, ma pure hanno diritto di sapere, che cosa accade nel mondo. A molti dei nostri lettori di campagna la *rivista politica settimanale* sarà per questo forse più gradita che non un foglio quotidiano.

Qui sta tutto il nostro programma: *una chiara, succinta, imparziale, completa esposizione dei fatti politici*; persuasi che dissimulare ed ignorare i fatti, nella stessa loro nuda verità istruttivi, non giovi a nessuno, e che il conoscerli nella loro interezza, ammaestrando, rettifichi le storte opinioni, dannose sempre, ed a tutti.

Con tale *rivista politica*, coll'*annuario storico* che daremo in capo all'anno, colla *rivista dei fatti materiali*, cogli articoli originali di *materie economiche*, di *educazione civile* e di *civile letteratura*, avremo completato il nostro foglio generale. Le cose d'interesse più provinciale conchiuderemo tutte nel *Bollettino di supplemento*, in cui più specialmente sarà trattato tutto ciò, che si riferisce all'*Associazione agraria friulana* ed agl'interessi della Provincia.

Se il favore de' compatriotti sarà pari al nostro buon volere, ci darà i mezzi di compiere il difficile assunto.

L' *Annotatore Friulano* colla *rivista politica* comincierà ad uscire nel *marzo prossimo*. Perciò *si apre una nuova associazione*, tanto per i quattro mesi di *marzo, aprile, maggio* e *giugno*, come per questi e per tutto il secondo semestre. Per il *quadrimestre* pagheranno i socii *anticipate franche* Austr. L. 5 : 35 in Udine, 6 : oo fuori; per tutti i mesi dell'anno che rimangono rispettivamente 13 : 35 e 15 : oo.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

L' I. R. DELEGAZIONE
PROVINCIALE DEL FRIULI

N. 2530-200. R. II.

Udine li 8 Febbrajo 1855

Agl' I. R. Commissariati Distrettuali
della Provincia

Gli articoli che l' uno all' altro succedono negli ultimi numeri dei giornali di questa Provincia, l' Annotatore Friulano e l' Alchimista, *hanno già fatte di pubblica ragione le pratiche adoperate nello scopo di rendere attiva l'* Associazione Agraria Friulana, *istituita fino dal* 1847, *e che per le sorvenute vicissitudini, restava tuttora impedita nella sua azione.*

Questa Società, per la deliberazione 29 *Gennajo p. p. della sua presidenza, ritornò, per dir così, a nuova vita col cominciare dell' anno corrente e sarà formalmente e definitivamente costituita, in via stabile, nel giorno* 23 *Aprile venturo, destinato per la prima convocazione generale dei Socj.*

A rendere nel fatto vantaggiosa ed importante la Associazione, è necessario che si abbiano Socj in gran numero; e ciò, non solamente perchè dalla massa maggiore delle contribuzioni si avranno più larghi mezzi coi quali soddisfare allo scopo della Società, quello cioè di giovare alla agricoltura della Provincia colle norme prefisse dallo Statuto; ma anche perchè i molti membri di questa associazione possano coi loro studj, coi lumi e colle influenze cooperare allo scopo medesimo.

Per ottenere il maggior numero dei Socj la Presidenza della Associazione *Agraria si propose di interessare la prestazione delle Autorità locali, locchè sarà eseguito con sua Circolare che farà anche nuova diramazione dello Statuto.*

Questa I. R. Delegazione, conscia degli immensi vantaggi che possono derivare alla Provincia dalla lodata istituzione, non può abbastanza raccomandare agli Imp. R. Commissariati Distrettuali ed alle Deputazioni Comunali, nonchè ai Rev. Parrochi ed a tutte le Autorità e Notabilità sparse sulla Provincia di coadjuvare nel più valido modo alla Istituzione medesima procurando aggregazione di Socj e secondando l' invito della Presidenza.

In questo particolare la Delegazione si riferisce alle proprie Circolari 4. *Maggio* 1847 N. 12171-1705 *e* 4 *Febbrajo* 1848 N. 3564-519 *colle quali dirammasi la Circolare dei fondatori e lo Statuto.*

Gli articoli 25 *e* 26 *dello Statuto stabiliscono aversi Socj di 3 Classi:*

di I. Classe che pagano	*mensili*	A. L.	3 : 00
di II.	»	»	1 : 50
di III.	*annue*	»	6 : 00

e la obbligazione dei Socj resta limitata ad un solo anno.

Le tenuissime contribuzioni sono comportabili anche dalle più ristrette fortune, onde in questo riguardo nessun ostacolo può sorgere alle sottoscrizioni, e siccome dovrà attribuirsi alla più attiva prestazione delle Autorità locali il maggior numero dei soscrittori, così verranno segnalati a lode delle medesime i Comuni e Distretti, nei quali si avrà ottenuto proporzionalmente un maggior numero di Socj.

L' utilità generale della Associazione, che perciò dev' essere in ogni miglior modo promossa e favorita specialmente in questa sua prima attivazione, conduce la R. Delegazione, in pieno accordo colla Congregazione Provinciale, a permettere che i singoli Comuni della Provincia si sottoscrivano come Socj per una o più azioni, in modo però che i Comuni Capi Distretti ed altri principali, ascrivendosi alla prima Classe, non abbiano ad assumere più di tre azioni, e ciò secondo la volontà delle rispettive Deputazioni, alle quali pegli altri Comuni si concede facoltà di associare il proprio Comune soscrivendo alla prima od alla seconda classe per una o due azioni soltanto, secondo le condizioni economiche del proprio Comune. Tale spesa sarà sostenuta col fondo di riserva del corrente anno.

I Regi Commissarj vengono invitati ad accompagnare alla scrivente l' Elenco delle soscrizioni ottenute colla indicazione della Classe rispettiva, e ciò tanto pei privati come pei Comuni del proprio Distretto, infallibilmente entro il giorno 26 *Marzo venturo.*

L' Imperiale Regio Delegato
NADHERNY.

L' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Che cosa è? — Che farà?
Quali vantaggi recherà al paese?

Sono tre quesiti, che sentiamo farsi da parecchi, i quali non hanno ancora piena cognizione della cosa; ed a cui dobbiamo qualche risposta; massimamente, dacchè la provvisoria Direzione di essa si serve dell' *Annotatore Friulano* per comunicare col pubblico.

Seguendo la traccia dello Statuto ed il corso delle idee, che fanno nascere in noi le società simili, prosperanti in altri paesi, e fatta considerazione delle condizioni speciali del nostro, procureremo di rispondere a tali quesiti; senza avere la pretesa d'esaurire il tema. Adunque

Che cosa è l' Associazione agraria friulana?

L' Associazione agraria è un bambino in fasce, che se noi sapremo nutrire ed allevare, crescerà ben presto e diventerà gigante. E lo potremo, se tutti d' accordo vi metteremo qualcosa, qualche minima particella del nostro superfluo, quel soldo che non negheremmo, non solo al bisogno, ma nemmeno all' importunità degli sfaccendati ed oziosi pitocchi. Quelli, che daranno il loro nome all' Associazione agraria, *se vorranno spendere molto* (*N. B. è libero a tutte le famiglie prendere azioni per tutti i loro membri, e più d' una chi vuole*) pagheranno il gran valsente di *due carantani* al giorno; quelli che vorranno tenersi all' aurea mediocrità pagheranno *un solo carantano*; quelli poi, che si accontentano di appartenere alla terza classe, qualcosa meno che *un centesimo e due terzi*. Ai Comuni poi sarà libero di appartenere alla prima classe, soltanto come azionisti semplici, o di assumere due, tre, e più azioni, secondo l'importanza ch' essi hanno, la loro ricchezza ed il grado di amor proprio dei loro abitanti di voler figurare per qualche cosa nel promuovere i vantaggi del paese.

Supponiamo, che tutti i Comuni della Provincia del Friuli, e del vicino Distretto di Portogruaro, sieno associati per una o più azioni secondo i loro mezzi; che non vi sia possidente, o negoziante alquanto agiato, il quale non voglia appartenere alla prima classe dei socii; che i figli di famiglia, le donne, i meno facoltosi appartengano almeno alla seconda; che tutti coloro, i quali possono spendere un tallero ogni anno, appartengano, se non altro, alla terza classe: allora l' *Associazione agraria friulana* diverrà realmente una potenza per promuovere la prosperità del nostro paese.

Avvertiamo, che i socii, in proporzione alla somma che spendono, *potranno godere di vantaggi personali, come di* un giornale di agricoltura gratuito, della lettura gratuita dei giornali e dei libri dell' Associazione, avere accesso gratuito al Museo sociale, acquistare a minor prezzo le sementi e le piantine di cui l' Associazione potrà disporre. — Su questo non ci fermiamo più oltre, importandoci di vedere

Che cosa farà l' Associazione agraria.

L' Associazione si propone di *giovare ai progressi dell' agricoltura del Friuli*. Intendimento santo: ed a cui tutti potendo contribuire, devono farlo in proporzione dei mezzi, sicuri *di ritrarne non piccolo* vantaggio. La *misura con cui* ciò si potrà ottenere dipenderà da quella delle spontanee contribuzioni dei Comuni e dei Socii, i quali vorranno ricordarsi del proverbio: *Molti pochi fanno un assai.* Nemmeno il più ricco potrebbe procurare a sè ed al paese quei vantaggi, che possono produrre le forze riunite di tutti i compatriotti: perchè un privato non potrà mai disporre di quelle somme, che senza nessun suo incomodo può dare il paese.

L' Associazione vuole *far conoscere i varii sistemi agrarii in vigore in altri paesi, nonchè le successive scoperte ed ameliorazioni.* Altrove, studiando, sperimentando ed applicando all' agricoltura i trovati delle scienze e delle arti, si progredisce ogni giorno. Tali progressi ed insegnamenti noi possiamo appropriarceli facendoli noti a tutti, perchè gli altri lavorino così anche a nostro vantaggio, mentre sarebbe una vera rovina il non seguire questi progressi. In tal caso la crescente miseria sarebbe la prima conseguenza dell' in-

dolenza nostra. Dice un proverbio della Carnia: *Chi non va avanti, torna indietro;* e la prova l'abbiamo tutti i giorni. Giovarsi dell'esperienza altrui è un risparmiare molte spese e molte fatiche.

Vuole *procurare sementi e modelli d' istrumenti agrarii esteri e di costruzioni.* I prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura *sono molti e svariatissimi.* Ad ogni paese, ad ogni clima la natura ne diede alcuni di suoi proprii, che vi crescono più belli; ma anche l'arte fa la sua parte. Combinando la natura e l'arte, si è giunti ad appropriarsi la ricchezza agricola, a far sì, che un paese possa godere i prodotti degli altri, a ridurre ad uso dell'uomo piante ed animali prima selvaggi. Se noi ripudiassimo tutte quelle piante che ci vennero da altri paesi e che colla coltivazione ci appropriammo, saremmo assai poveri di piante utili. Passando da un clima ad un altro, talora certe piante si migliorano; e quindi sta bene di sperimentare nel proprio le semenze e le piante degli altri paesi, e di fare il confronto dell'utilità. Tale altra le piante tolte da altre regioni ed introdotte nelle *nostre vanno degenerando;* ed allora bisogna ridomandare all'origine le sementi. Molte volte la coltivazione di anni e secoli modifica la natura dei vegetabili; e trarli da altri paesi, dove se ne perfezionò la coltura, per sostituirli ad alcuni dei nostri, può tornare di grandissimo vantaggio. L'Associazione agraria friulana, si rivolgerà per questo a tutte le le Società agrarie dell'Europa e dell'America, e coltiverà nel suo orto le piante che avrà da quelle, per dispensarle ai Comuni ed ai Soci, e per diffonderle in tutta la Provincia, quando sieno sperimentate utili. — Circa alle macchine agrarie, l'Associazione farà venire a mano a mano quelle che si credono le più adattabili alla nostra agricoltura, per sperimentarle, onde i privati non debbano incontrare sperimenti per essi troppo costosi e di dubbia riuscita. Quando i Soci avranno vedute e sperimentate tali macchine nelle pubbliche esposizioni, che si faranno due volte l'anno, potranno vedere, se torna loro conto il farsele venire, o costruirle. Così gli aratri, gli erpici, i torchi, si miglioreranno grado grado; e con risparmio di forza e di spesa si otterrà il medesimo effetto. Solo nel perfezionamento e nell'introduzione dei buoni strumenti rurali e delle macchine c'è da guadagnare per la Provincia in un anno, più che i Soci non spendano. Così si studierà, secondo i siti e gli usi, come *si abbiano a fare le costruzioni rurali le più economiche e* meglio rispondenti allo scopo; come abitazioni dei villici, stalle, scuderie, ovili, porcili, pollai, bigattiere, granai, cantine, fienili, serre ecc.

La Società *migliorerà le razze cavalline, bovine e pecorine.* Secondo la razza a cui appartengono, e secondo il modo che si trattano e si alimentano, gli animali domestici sono utili più o meno. Vediamo tutti i giorni, che fra bovi e bovi, fra cavalli e cavalli, fra pecore e pecore, fra polli e polli, c'è differenza; e che certi danno un doppio prodotto di certi altri: che alcuni convengono in qualche regione e non in qualche altra, per un uso sì e per uno no. Cambiamenti e miglioramenti si vedono tuttodì sotto ai nostri occhi. Ma in *altri paesi e Società agrarie e privati si occupano con assidue* cure e sperienze a differenziare i generi, a migliorare le razze. Gli Inglesi si fabbricarono cavalli che sono i migliori per la corsa: nel settentrione della Germania ne hanno di eccellenti per le carrozze; in Ispagna, in Sassonia ed in alcune provincie dell'Austria e della Francia si hanno pecore di finissima lana: nella Svizzera e nell'Olanda vacche da latte, da butirro e da formaggio d'una produzione, che a noi parrebbe favolosa; in Inghilterra bovi, porci e montoni, che raggiungono la loro statura normale in metà tempo dei nostri, e che quindi costano molto meno ad allevarli, e che danno spesso una doppia quantità d'ottima carne dei nostri. Per ottenere altrettanto, od almeno il possibile qui, l'Associazione studierà i loro metodi, onde vedere in quanto sieno applicabili nella nostra provincia; farà venire animali da que' paesi, onde naturalizzarli e poi diffonderli nel nostro; indicherà quali qualità si richiedano negli animali da razza; avrà nel suo podere qualche toro scelto e venderà per le varie parti della Provincia gli allievi migliori, onde il beneficio si diffonda all'intorno; e così dicasi degli altri animali.

L'Associazione *farà progredire la coltivazione e l'educazione dei gelsi e dei bachi e si occuperà di quanto si riferisce alla trattura della seta.* Un grande pericolo ci sovrasta, o Friulani; ed è che le nostre sete non abbiano l'esito che desideriamo, ogni poco d'incaglio che ci sia nel commercio, se noi non perfezioniamo la semente e la filatura della seta. Abbiamo due anni di crudele esperienza dietro a noi: e c'è molto da illuminare gli allevatori ed i filandieri. I negozianti di seta ed i filatojeri; i quali sanno che qualità si richiedono all'estero nei luoghi di consumo: potranno compilare le relative istruzioni. (N.B. Veggasi più sotto un articolo su questo soggetto).

L'Associazione studierà i modi di *migliorare le lane,* il che potrà portare un guadagno doppio dall'allevamento delle pecore. Perfezionate, potranno dare lana in maggiore quantità e di maggior valore, e nel tempo stesso latte e carne. In questo c'è moltissimo da fare. Cercherà di *animare alla coltura delle api;* cioè di procacciare al paese, senza spesa, una ricchezza che non ha. Farà *di propagare i metodi più atti al progresso della veterinaria ed a prevenire le epizoozie;* risparmiando così agli allevatori di gran perdite di capitali. Potrà altresì attuare le *mutue assicurazioni.*

L'incremento dei boschi sarà uno degli scopi della Società. Quindi cercherà quali specie di alberi sieno da preferirsi, secondo le varie posizioni, sui pendii denudati dei monti, lungo i fiumi ed i torrenti, nelle sterili lande, sulle spiaggie marittime. Non occorre dire quanto bisogno s'abbia di combustibile. La Società formerà dei vivai, da cui si potranno all'uopo trarre anche delle piante a quest'uopo. In ogni modo i Comuni ed i privati, che vorranno approfittarne, vi troveranno lumi ed ajuti per attuare i loro disegni.

Animare e dirigere le ricerche di torba, lignite, carbon fossile, pietre da lavoro, ardesie, solfato di calce ed altre sostanze minerali, e marna per gli ammendamenti agrarii ec. come la Società si propone, sarà cosa opportunissima. La Società darà per tutto questo istruzioni ed ajuti ed indirizzi ai ricercatori; essa sperimenterà il valore industriale delle sostanze rinvenute; istituirà analisi di terreni; vedrà dove e come si possano utilizzare i depositi di marna, recandoli alla superficie, per ammendare le terre, o poco fertili, o poco profonde. Della torba, che esiste in strati di spessore più o meno grande fra i nostri colli ed in tutta la parte bassa della provincia, esperimenterà gli usi vantaggiosi, che se ne possono fare anche per l'agricoltura. Indicherà i modi d'usarla, sia per la calcinazione delle materie calcari, come della terra, sia per l'assorbimento delle sostanze liquide ad uso di concime. Così studierà i modi di avere per la Provincia al miglior mercato possibile il gesso ed ogni altra sostanza atta al miglioramento delle terre. Farà eseguire scandagli in tutte le varie regioni della Provincia, per esaminare, se negli strati inferiori del suolo vi sieno depositi di terre, che mescolati col suolo superiore possano migliorarlo. Farà, sotto questo aspetto, la *carta geologica agricola del Friuli.*

L'utilizzazione delle acque è uno dei principali scopi, che l'Associazione si ha proposto. Essa farà quindi la *carta idrografica del Friuli; assumerà le nozioni sulla quantità dell'acqua che corre pei nostri fiumi e torrenti;* vedrà quando e come si possa adoperare per *irrigazioni, marcite e risaje,* e farà studiare dei progetti generali per tutta la Provincia, affinchè e Comuni e privati e consorzii, abbiano una guida nelle loro imprese. Altri studii farà sulla frequenza, quantità e durata delle piene, per trarre induzioni di difesa e di utilizzazione. Esaminerà i depositi, in quantità e qualità, che i torrenti lasciano, secondo le stagioni, dove l'acqua si faccia ristagnare; e porgerà quindi istruzioni sul modo di far *depositare le torbide mediante le colmate,* sia ad aumento del suolo coltivabile, dove ce n'è poco, sia ad ammendamento di esso colla qualità diversa. Insegnerà a fare bacini e fontanili e steccaje per l'irrigazione, con economia. Procurerà di dare additamenti per le opere di scolo e di rinsanicamento del suolo impaludato; di tentare uno sperimento di fognatura (*drainage*), onde vedere se e quanto quest'opera di riduzione, che raddoppiò e triplicò le rendite di molti terreni dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia e della Germania, possa valere anche per noi. Immenso campo all'azione solo in questo ramo delle acque; e tale da preparare una vera rivoluzione agricola nel Friuli, che comincia a conoscere adesso, come non sia tolto a noi d'aspirare a procacciarci col tempo una ricchezza che uguagli quella del suolo lombardo.

Migliorare la fabbricazione dei vini, e cercare i modi migliori per conservarli e smerciarli, è un altro degli scopi della Società agraria. — I prelibati liquori, che con molta varietà di gusto e di aroma e di forza porge il Friuli, sono tuttavia oggetto da dilettanti, più che di vasto smercio. La Società studierà i metodi altrui, migliorerà i nostri, penserà come purgare i vini, conservarli e renderli commerciabili, e li porterà sulle piazze di consumo di tutta l'Europa ed anche dell'America, onde procacciare al paese un guadagno. Bisogna creare al vino del paese una riputazione; facendo altrove gustare i saggi migliori e dando ad esso le qualità specifiche, che in commercio lo facciano riconoscere per essere sempre quello. Anche in questo gl'individui possono far poco; e ci vuole l'opera d'una società, che dia l'indirizzo agli altri.

L'allevamento dei bestiami abbiamo detto sopra quanto importi: e massime se congiunto alla *fabbricazione la più proficua dei formaggi,* può formare la ricchezza d'una provincia. Questa bisogna, che la Società insegna a condurre di pari passo colle irrigazioni, colle marcite o colla maggior copia e varietà di foraggi, leguminosi, graminacei e da radice, potrà divenire un'altra ricchezza del paese. Non foss'altro, una maggior copia di cibo animale consumato dagli operai campagnuoli, li libererà dalla funesta pellagra, dalle febbri autunnali, dalle estenuazioni e da altre malsanie; aggiungerà ad essi vigore ed accrescerà quindi la quantità di lavoro che potranno dare; diminuirà il consumo de' farinacei, che smagriscono il suolo, e sarà cagione che si arricchisca invece con una maggiore quantità di concimi.

I concimi si fanno da molti venire anche dall'estero; ma la società, analizzandoli, non permetterà le frodi. Si comprerà allora anche da noi il guano; perchè non si deve badare se costi, quando il profitto sia maggiore della spesa: però sotto la scorta dell'Associazione, che non lascierà vendere una cosa per un'altra. Essa piuttosto insegnerà a non lasciare che inutili si perdano tanti concimi, come le ossa da polverizzarsi, le urine ed altre materie, che, o si perdono, o si trascurano. Insegnerà a comperare concime anche fuori di paese, come p. e. a Trieste, quando si possa condurlo *per barca sui nostri campi.*

Se giovi propagare le cognizioni legali ed amministrative nei rapporti dei villici coi loro padroni e colle autorità regie e comunali, come si propone di farlo l'Associazione, non occorre dirlo. Anzi si può asserire, che vera amministrazione comunale non avremo senza di questo: e l'Associazione lo farà nella scuola ed in scritti a ciò intesi.

Le banche agrarie, per utilizzare i piccoli capitali infruttuosi e metterli a fruttare nell'industria agricola, sono quelle che arricchirono la Scozia, prima poverissima, che si sperimentarono assai proficui in varii paesi della Germania ed altrove; l'Associazione agraria intende di promuoverle. All'agricoltura conviene di accoppiare altre industrie; e l'Associazione intende di procurare che s'istituiscano *società per l'esercizio d'invenzioni e speculazioni agrarie e manifatture sancite dall'esperienza.*

Se è vero, che *la salute è la maggiore delle ricchezze,* l'Associazione occupandosi di *diffondere fra il popolo le cognizioni più utili, che all'igiene si riferiscono,* procurerà, anche in questo, avvantaggio al paese.

Per incoraggiare ai miglioramenti, la Società *darà premii per i prodotti cereali; per i vini; per le sete; per allievi cavallini, bovini, pecorini; per corse di cavalli ed aratri, per lane, per api, per formaggi ecc.* Questi concorsi e premii produrranno un'utile gara per il meglio.

Colla pubblicazione d'*un foglio settimanale* la Società si metterà in comunicazione d'idee con tutto il paese; portando ad esso il succo di tutto ciò che di meglio verrà annunziato nei fogli nostrali ed esteri e nelle nuove opere di agricoltura, e ricevendo le idee dei socii e dei coltivatori che avranno diritto a pubblicarvele. Da ciò una mutua e continua istruzione. Questa si diffonderà anche mediante una *biblioteca circolante d'opere e di giornali d'agricoltura,* cui i socii potranno leggere nelle loro case e consultare gratuitamente; ed i Comuni far conoscere ai maestri comunali, che s'imbevano delle buone idee d'agricoltura e le facciano incidentalmente cadere nella istruzione, mettendo così i giovani villici sulla via dell'apprendere. *Un almanacco provinciale* per i villici potrà compiere quest'opera istruttiva.

I modelli di macchine ed i prodotti della Provincia raccolti in un patrio museo, saranno di grande utilità, per chiunque ami consultarli; come pure le *raccolte di piante utili all'agricoltura ed orticoltura, i semenzai o vivai di magliuoli, gelsi, frutti ed alberi più eletti, le piante ordinate per l'istruzione botanica ed agricola mediante gli occhi nel podere modello e sperimentale,* saranno d'utilità grandissima.

L'Associazione farà *ogni primavera un'esposizione di allievi cavallini, pecorini, e bovini e degli altri animali del cortile,* animando così coi premj le migliorie. Allo stesso scopo farà delle *corse di cavalli.* Per le donne e per i dilettanti ci sarà l'*esposizione dei fiori*; ed anco l'*esposizione delle ortaglie,* affinchè il Friuli, che ha un clima meridionale sulle porte dei paesi settentrionali, si prepari a trarne vantaggio, mediante le strade ferrate, da essi.

In *ogni autunno* farà l'*esposizione delle sete e delle lane,* e quella dei *prodotti cereali e dei vini e dei frutti* e le *corse degli aratri,* dando premii a tutti questi; ed anche agl'*introduttori di miglioramenti notabili nell'industria agricola.*

Tutte codeste *esposizioni,* codeste *solennità dell'agricoltura,* si terranno *successivamente nei varii distretti;* affinchè portino l'emulazione, il beneficio in tutta la Provincia; affinchè quelli del luogo traggano vantaggio dagli altri che vennero a visitarli, e questi prendano cognizione del luogo stesso. Così fra visitanti e visitati si stabilirà una gara di gentilezze, di promossi progressi, ed il paese intero se ne avvantaggerà. Si può ben credere adunque, che tutti i Distretti e Comuni della Provincia concorreranno a questo scopo coi loro mezzi, coll'assumere alcune azioni e farne assumere dai loro amministrati.

Il *podere sperimentale,* e l'annessavi *scuola d'agricoltura,* quando se ne abbiano i mezzi, coronerà tutto questo. Vi s'insegnerà *agricoltura, agrimensura, veterinaria e contabilità rurale ed altre materie,* con quell'estensione che i mezzi pòrti dai Socii e dai Comuni permetterà di farlo, e con

quelli che saranno aggiunti dagli allievi paganti. *Ogni Distretto avrà diritto di mandarvi un allievo gratuito.* Questo varrà a premiare qualche giovane povero, che maggiormente si distinse nelle scuole elementari ; ed anche tale vantaggio sarà valutato dai Comuni. Vi s'insegneranno anche i *rapporti legali fra i coloni ed i loro padroni* ecc.

Quivi si formeranno i giovani proprietarii, i fattori i gastaldi e capi d'opera, gli ortolani, e fors' anco i maestri comunali; chè i Comuni saranno bene contenti, che abbiano gli attestati della *scuola provinciale d'agricoltura* gli aspiranti ad essere maestri dei villici. Questo sarà un' altro beneficio, ch'essi avranno cura di procacciarsi. L'Associazione promuoverà inoltre le scuole domenicali e serali, per gli adulti, e darà le relative istruzioni ed accorderà anche per queste premii ed incoraggiamenti.

Resta a rispondere al terzo quesito: a cui, per vero dire è in parte già risposto. Tuttavia recapitoliamo colla domanda:

Quali vantaggi ricaverà il Friuli dall' Associazione agraria?

Primo e principale vantaggio sarà per il Friuli quello di *esserci spontaneamente associati in qualcosa,* che miri all' utile del paese. Si vedrà così con quanto piccolo sacrifizio degl' individui si ottengano cose relativamente grandi. L'Associazione agraria, se riesce, come non dubitiamo, potrà far vedere, che collo stesso mezzo ad altre imprese si potrebbe farsi incontro, senza che nessuno arrischi il suo stato. Allora non parranno cose superiori alle forze del paese i canali d'irrigazione, le fabbriche del setificio ed altre industrie, che si potrebbero tentare. Questa spontaneità di azione, che crea concorsi, incoraggiamenti, esposizioni, premii, scuole, gara di cose utili e belle, sarà una vittoria sopra l'indolenza, sopra l'apatia, sopra l'egoismo, che vuole costringere tutti a pensare solo per sè e quindi a non fare mai nulla di bene. Le menti giovanili così si divertiranno dagli ozii ingloriosi che irrugginiscono le anime, e troveranno, che si può occuparsi nel procacciare la prosperità delle famiglie e del paese. A questo scopo è possibile di far molto; ed è soprattutto necessario. Quale è la famiglia di possidenti, che negli ultimi anni non abbia subito dei dissesti nella sua economia? Qual padre non pensa con un certo affanno all'avvenire de' suoi figliuoli? Quale non cerca la loro salute in un raddoppiamento di attività?

L'Associazione agraria mette appunto sulla via di cercare con forze proprie la restaurazione dell'economia delle famiglie e la comune prosperità. Il Friuli, se non ha la fertilità naturale di altre provincie, gode ciò non pertanto di molti vantaggi per la sua posizione. Esso forma un' unità naturale, avendo alte montagne, colline apriche, estese pianure, lagune, e mare sopra un piccolo spazio. Qui hanno luogo adunque tutte le varietà di colture, e prima di tutto un commercio interno, che deve tornare proficuo a tutte le sue parti; le quali, appunto perchè abbisognano l'una dell'altra, devono procurare di far società assieme e di ajutarsi vicendevolmente. Il Friuli ha vicini i due porti di Trieste e di Venezia; coi quali si congiunge per le vie fluviatili e fra non molto lo sarà anche mediante le strade ferrate. Può adunque trovare luoghi di spaccio delle sue derrate assai dappresso. Altri ne trova nelle provincie oltralpine della Carinzia e della Carniola; e colla strada ferrata in appresso potrà inviare anche le sue primizie a Vienna ed alle altre capitali del settentrione. Ma per questo bisogna formarsi una scuola di gente istrutta che tratti l'agricoltura come un' industria progressiva. Trieste, città di commercio, ha bisogno, congiunta che sia mercè le strade ferrate coi nostri paesi, di acquistare in questi piede fermo con qualche possedimento, con qualche officina, con qualche industria. Tutto codesto frutterà a noi, se l'Associazione agraria co' suoi studii, co' suoi additamenti, coll' unione dei mezzi, avrà preparato il terreno. In fine il Friuli, estesa provincia, con una capitale relativamente piccola, con molte altre piccole città e grosse borgate, che sono altrettanti centri, con una popolazione rustica svegliata, con tutti i caratteri di paese eminentemente agricolo, ha bisogno dell'Associazione, tanto per conservarsi i vantaggi della sua costituzione agricola, come per togliere i danni della troppa disgregazione delle parti. Laddove non ci sono latifondi di sterminata grandezza, ma la proprietà è abbastanza bene distribuita, l'associazione è l'unico mezzo di promuovere il progresso dell'industria agricola.

Speriamo, che tale convenienza sia intesa da tutti, e che si veda dipendere i vantaggi dell'Associazione agraria dal cominciarla bene, cioè col concorso generale. *Siamo troppo poveri e troppo deboli, per procedere isolati: adunque associamoci.*

Assai volontieri stampiamo questi avvertimenti ai filandieri del Friuli, perchè sono di tutta opportunità e vengono in un' epoca, disgraziata per i nostri produttori, i quali dovranno essere più che mai inclinati ad ascoltare i sani consigli, che vengono ad essi da uno dei più intelligenti negozianti di seta. Se i produttori non pensano a mantenere ed accrescere la riputazione delle sete friulane, grave danno ne patirà tutto il paese. Aggiungiamo, che siamo lieti di dovere questo articolo al sapersi, che l' *Annotatore Friulano* venne dalla Direzione provvisoria della ASSOCIAZIONE AGRARIA scelto per la pubblicazione de' suoi atti. Ciò ne mostra, che si desta l'interesse del paese non appena questa patria istituzione si avvicina ad esistere: ed è di buono augurio.

AVVERTIMENTO

SULLE FILANDE DI SETA

C. A.

Voi mi avete per così dire provocato a darvi dei lumi per la costruzione di una filanda di seta che avete in mente di erigere nel vostro podere: *io lo farei di buona voglia, se ne sapessi di quest' affare,* onde avere il piacere di contribuire io pure a far risaltare la vostra nobile ambizione, non essendomi ignoto il vostro raro istinto di procurar di eseguire a puntino quello che vi viene in mente di fare.

Vi dirò solo, per averne sentito dire da gente di tutta autorità in fatto di filature, che debbasi anzitutto pensare alla distanza dalla caldaja al naspo, perchè quanto più distante sarà questo da quella, tanto più reggerà la croce allungata e si avrà bene arrotondato ed elastico il *filo e si avvolgerà asciutto sul naspo.* — *Avete fatto* intanto molto bene a distruggere la baracca di cui usavate in passato, il cui sistema, e molti altri, sono l'oggetto delle maledizioni dei compratori, in conseguenza della enorme dose di seta che lasciano cadere in strazza all'incannaggio. Senza ben calcolata distanza del naspo dalla caldaja, avrete un bel comandare larga la croce, potrete molto sgridare le donne: esse non vi potranno mai obbedire, e quindi avete ottimamente preso il vostro partito di gettare al fuoco quei vostri movimenti di sì triste ricordo pei compratori della vostra seta. *Sarebbe pur cosa santissima,* che il gran numero d'altri nel caso vostro facessero un olocausto a vostro esempio ai guadagni passati, del tempo in cui tutto andava e bene, purchè si chiamasse seta.

E poichè vi veggo tanto entusiasta pel ben fare di quest' industria, dovrei a dirittura consigliarvi all'introduzione del vapore, col quale solo puossi mantenere costantemente il calorico dell'acqua nei bacinetti statuito dagli esperti in 70 gradi circa. Diversamente fragile si avrà la seta accrescendone la gradazione, o *fragile diminuendola,* altalena in cui s' incorre coi fornelli a fuoco, a grave danno della seta, senza molta attenzione e coscienza delle filatrici e dei fuochisti.

Non importa tanto, se vi manca il tesoro dell'acqua per darvi movimento. È uno spreco di man d'opera quasi generale qui da noi e non vi può derivar gran male da questa mancanza. I naspi condotti a mano non sono cattiva cosa con buone menaresse, che dovete avere gran cura di scegliere: e sieno pur giovani anche le filaresse a cui farete fare a modo vostro più facilmente.

Ma che serve, direte voi, rompersi il capo per trovare il pelo nell' uovo, se tutto si vende, tutto và? Sì, amico, ne convengo e bravi voi ad aver navigato secondo il vento; ma i tempi ora mutano e le industrie devono tenervi dietro, o diversamente andare in cerca di un nuovo mondo, o dar luogo a certa gente che noi chiamavamo barbara e che oggidì muovono a passi accelerati più di noi.

Le sete d'oltremare, le chinesi ed altre che un dì erano per così dire sconosciute in Europa, quelle sete, amico mio, sono ora divenute l'oggetto e l'attenzione di tutti i paesi e persino dei negozianti e fabbricanti di Vienna, riverberando tutto questo sopra i nostri prodotti, i quali non potranno che progressivamente venire dimenticati, se non ci mettiamo una volta a quel passo che ci è assegnato dalla nostra civiltà e intelligenza, e si finisca di deplorare il terreno che noi sgraziatamente andiamo perdendo in tutti i mercati. L'abbiamo perduto a Londra, la quale quasi neppure esiste più pei nostri prodotti, e andiamo perdendolo anche in Francia; come poco a poco l'eguale calamità ci arriverà anche con Vienna, e così procedendo non troveremo sfogo nelle nostre sete che a prezzi rovinosi, in confronto degli altri paesi, e l'agricoltura ne piglierà di mezzo, che in vero non ne ha bisogno.

Se và tutto, come parmi di sentirvi a dire, vi cito autorità di fatti. Date una passata alla nostra provincia: troverete ancora una metà circa delle nostre sete in prime mani, ed il fatto avviene appunto in gran parte per la pessima filatura delle medesime. Ora la speculazione, ora gl' industrianti filatojeri locali e di fuori le dovettero per necessità abbandonare. Tutte cattive, o 90 per cento almeno, fino da darvi il 10 fino a 15 per cento di strazze all' incannaggio: e sono ben contenti moltissimi del nostro barbarismo nel trovarsi senza nostre sete e che colpisca noi invece che loro la fiera crisi presente.

Se buone fossero state le nostre sete, non lamenteremmo nè la enorme esistenza presente. Ve ne parlo con prove alla mano, deplorabili per molti che avrebbero potuto vendere a bellissimi prezzi, se fossero stati appena tollerabili i loro prodotti all' incannaggio; i quali forse avranno invece l'ardimento d'incolparne le circostanze; perchè ognuno stoltamente crede d' essere professore o di avere il non plus ultra nel cassone.

Tutto questo per le sete più fine di preferenza; ma niente pur anco di lodabile anco nelle mezzane e tonde, le quali non dovrebbero dare a rigore più dell' uno e vi trovate invece con un 5 un 6 ed oltre, meno qualche rara eccezione, meritevole in vero di ricordo fra tanto guasto.

Torno a voi, che mi avete tirato in lingua. Non vi sia amara l'accusa, che deva farvi di vero novizio, o di cattivo amministratore, dall' avere veduto anche voi passeggiare per la filanda a guisa di Menzikof negli uffizj del Divanò; colla differenza che voi imponevate alle vostre vassalle di voler seta e tanta seta al giorno, come se si trattasse di fabbricare steccadenti. Io invece ve ne darò di più di quanta ne volete voi, che è tutto dire, e vi spiego il secreto.

I. Gallette buone prima di tutto, e farle buone colla propagazione *di buone sementi nei coltivatori, ciascheduna nella* propria periferia.

II. Assortimento diligente delle medesime cioè
  a) prima qualità
  b) seconda qualità
  c) terza qualità, che è la sedetta: e se volete, mettetene un' altra fra l' *a* e *b*, che sarà meglio.

III. Stuffatura che la sia in punto; che vi apparisca piuttosto qualche farfalla, che non vi si cuoccia la galletta, cosa *affatto micidiale per la filatura.*

IV. Bene incrociata abbiamo detto, mercè buoni deschi, e buon fuoco costante, per acqua a 70 gradi, che è come dire sotto la bollitura.

Colla prima qualità delle Gallette potrete filare quanto sottile vorrete. Colla seconda accrescere il numero delle gallette fino a rendere consistente il filo e via discorrendo. Mettete sotto in conclusione tante più gallette quanto sia più fragile la bava: cosa agevole a conoscersi dal guardare attentamente in caldaja, anzichè sgridare *le donne, perchè vi diano lavoro, senza neppur badare, se vi mandano* sù doppioni, e seta, ed osservare in fine alla seguentezza del filo.

Eccovi in poche parole il secreto, perchè vi prendiate un posto, se non altro, fra le prime mediocrità.

C'è anche l'acqua, che vuol essere prima ben riposata, mettendovi magari dentro della paglia di segala e semola che fa benone all'impasto della seta ed alla lucentezza. Ci sarà anche qualche cosa altro, a cui lascio supplire col vostro buon senso.

*Assortite bene le gallette come v' ho detto; allora i naspi gire*ranno sempre, come non avviene col vostro mal calcolato rigore.

Senza assortire le gallette, o male assortendole, è naturale che la galletta buona di bava consistente, trovandosi in svolgimento con la cattiva e fragile, questa necessariamente si deva rompere col celere movimento con cui si deve far andare il naspo. Frequenti quindi le fermate e frequenti le scopate per raccappezzare i fili pigliandovi così di mezzo il buono pel cattivo, a danno della rendita e del lavoro: ed oltre al costo più elevato della seta, l' avrete cattiva, brutta, pelosa e sporca.

Non v' adombrate del piccolo scarto di seta, che vi sortirà dalle gallette scadenti; non siate tanto materiale da non comprendere, che quei 20 a 30 soldi che ricaverete di meno da quella non vi sieno compensati a usura del maggior prezzo che ricaverete dalla prima qualità, che per ordinario dovrebbe sortire di 3/4.

In questo modo, non temerete concorrenze, non rifiuti, non direte disonesti i filatojeri, allorchè la ritirerete in trame: in una parola la venderete sempre in qualunque mal andare dell' articolo, perchè sarà da tutti preferita; ed è bene qualche cosa in un momento d' incaglio.

Bene pensato intanto alle basi prima di tutto, alla costruzione buona della filanda, alla ventilazione e che so io, girate un poco quà e là il Friuli, e troverete di che apprendere. Troverete della brava gente e buoni consigli. Troverete buoni artisti per la esecuzione, ponendovi in mente, che ben fatto o mal fatto costa egualmente; escludendo certi stabilimenti, i quali si addicono a doviziosi per oggetto di lusso, senza nulla più ottenere che con lavori alla buona egualmente bene eseguiti.

Sia ben compensata la vostra intrapresa; vi abbraccio col cuore

Udine 9 Febbrajo 1853.

V. Aff.° Amico

LA MACCHINA PADERNELLO.

Presso alla Camera di Commercio di Udine venne esposta i passati giorni la macchina con cui il sig. *Padernello da Sacile* ottiene con un solo movimento l'abbinatura, l'incannatura, la torcitura e l'annaspatura in trame della seta. Molti filandieri, e negozianti di seta visitarono quest' apparato *in azione;* e sembra che dalle loro opinioni risulti un giudizio molto favorevole a tale congegno. Prima di tutto fu trovato, che la macchina nella relativa sua semplicità, è molto ingegnosamente costrutta, e mostra anche dell' eleganza, che dà una buona idea di ciò che si fa e si può fare nel Friuli. Poi l'effetto contemplato è ottenuto. Le trame escono torte assai bene, ed il lavoro è senza eccezione. Il tornaconto, in

quanto a risparmio di spesa, deve risultare dal solo essere fatte codeste varie operazioni in una sola volta. Esperienze più prolungate, metteranno poi fuori di dubbio anche questo fatto e lo faranno vedere nella sua giusta e precisa misura. Quand' anche non ne risultasse nessun risparmio di spesa, se la roba che n'esce è bene lavorata, il guadagno è certo e notevolissimo. La seta non ha bisogno di passare per tante mani, dove nascono deteriorazioni e sottrazioni, e può lavorarsi dallo stesso produttore. Questo solo vantaggio è grande. Ad ogni modo crediamo, che il Padernello farà figurare assai bene a Parigi il Friuli. Opportunemente ci scrivono, che anche l'Asti manda il suo apparato a Parigi.

Ottima cosa sarebbe, se la Provincia potesse mandare all'esposizione di Parigi qualche giovane ingegnere e qualche artefice, e meccanico, che vedesse quali cose sieno da applicarsi all'agricoltura ed all'industria patrie. La cosa non ci pare difficile a farsi, *mettendola* a spese di tutta la Provincia.

LA MACCHINA ASTI.

Sig. Redattore!

Spilimbergo 8 Febbrajo 1855.

Nell'*Eco della Borsa* N. 15 del 3 corrente, si fa un nuovo cenno sulla completa riuscita dell'apparato Asti per la contemporanea filatura, incannatura, accoppiatura e torcitura della seta, pubblicamente sperimentato in Milano nel giorno 23 Gennaro passato.

Nel pubblicare però *quelle poche linee*, pare che il sig. Z. Z. abbia, più che altro, avuto in mira di far spiccare un *rompifilo* ch'ei dice *inventato dal sig. Corti*.

L'affettata mescolanza di più inventori, che fa il sig Z. Z. e la inopportuna sua fretta di estendere il merito, tutto speciale del sig. Asti, alla generalità degli *ingegni Lombardo-Veneti*, lo mettono in avvertenza, essere oggi entrata la di lui scoperta in un nuovo stadio, in quello cioè nel quale, dopo superate le difficoltà opposte dalla natura della cosa, dalle rivalità, e dalla ristrettezza dei mezzi, gli sarà d'uopo lottare contro le pretensioni dei costruttori, i quali ad ogni piccolo cangiamento, ad ogni variazione introdotta negli accessorj del suo ingegnoso apparato, aspireranno a menomargli la gloria come primo inventore, e *ad assorbirne i vantaggi*.

L'abile costruttore meccanico sig. Corti è quegli che, come dice il sig. Z. Z., ha eseguito il Modello che oggi agisce, non solo *copiando i disegni*, ma ben anche sotto la immediata ispezione del sig. Asti; e ciò in surrogazione degli altri due modelli che, fatalmente, vennero sequestrati fino dallo scorso Luglio nelle officine del sig. B.......; i quali combinavano pure le suddette quattro operazioni, nè vi mancava il relativo *rompifilo*.

Chi conosce il sig. Asti, non dubita ch'egli saprà e vorrà accordare al sig. Corti il merito che gli è dovuto nell'attuazione dell'ingegnoso di lui sistema; ma non è giusto d'altronde, che il sig. Corti, nè altri per esso, vogliano allargare la sfera di un merito secondario, invadendo il campo che il sig. Asti *come primo e vero inventore*, s'è preparato con tanto studio e con penosissimi sacrifizj.

Solamente quando la costruzione di quest'ultimo modello era avanzata convenientemente, il sig. Asti abbandonò Milano lasciando la cura al sig. Corti di ridurlo a compimento, ed ammettendo, come cosa secondaria di prendere col medesimo intelligenze sull'adozione di uno o dell'altro di quei tanti *bilancieri* o *rompifili* che sono stati applicati, e sono applicabili a questo genere di operazioni. Alcuni però ne avea già sperimentati lo stesso sig. Asti, ed altri ancora ne ha egli di apparecchiati, onde sperimentarli alla più prossima occasione. Gode nullameno (sempre però colla riserva di esaminarlo) che quello applicato dal sig. Corti corrisponda con quella pienezza di effetto che viene annunziato, nè si attendeva meno dalla sua distinta capacità; ma non deve lasciar di protestare contro la puerile millanteria del sig. Z. Z.; il quale vorrebbe far credere, che *segnatamente sul rompifilo fossero rivolti gli occhi di tutti gli astanti*, quasichè, in confronto di quell'accessorio tanto comune, fosse un nulla tutto l'essenziale della sua invenzione.

Il macchinismo del sig. Asti, da Milano è adesso passato a Torino; e dopo fatti colà nuovi pubblici esperimenti sarà mandato a Parigi, dove già s'è disposto l'occorrente, perchè abbia un posto in quella mondiale Esposizione, è perchè anche colà sia fatto agire, a conoscenza universale.

IL TEATRO DI SPILIMBERGO

Spilimbergo 9 Febbrajo 1855.

Jeri ebbe luogo l'ultima unione dei Sigg. Socj, proprietarj di questo Teatro.

Desso è in ristauro fino dal 1845!

In una precedente seduta, quella del 21 Luglio 1853, venivano approvati, senza esame, i resoconti, dal 1845 al 1852, e un nuovo Statuto per regolare la Società; e veniva autorizzata la Presidenza a mettere in iscossa i canoni arretrati dal 1849 al 1853, con una tassa straordinaria per ridurlo a compimento.

Nella successiva 24 Marzo 1854, si autorizzava la scossione del canone corrente.

In quella di jeri:

Fu di nuovo approvato ad occhi chiusi il resoconto 1853 e 1854;

Fu accordata la scossione del canone 1855;

Fu nominato a terzo Presidente quello tra i Socj presenti, che mostravasi più infervorato per una più vicina riapertura;

Fu data facoltà alla Presidenza di attivare ogni misura coattiva contro i pochi più restii debitori;

Fu autorizzata, occorrendo, anche ad assumere un prestito!

Che cosa richiede ancora la Presidenza per essere convinta, che la Società vuole assolutamente vedere compito e riaperto il suo Teatro?

Cessi adunque essa d'intuonare ai piangenti il salmo degli *anni cattivi*, che non è parte che le convenga.

Gli anni sono cattivi, lo sappiamo tutti; e appunto per questo, abbiamo bisogno del *nostro Teatro*.

La Società le ha dato prove, colla sua illimitata fiducia, di volere riaperto il Teatro a qualunque costo. Vi corrisponda la Presidenza col far cessare le ambagi, e col procedere innanzi francamente.

Forse Spilimbergo non attende che il suo Teatrino per ritornare, qual'era un tempo, l'esempio ai paesi vicini dell'armonia, della pace e del buon viver sociale.

AI FRIULANI

Nell'atto di ringraziare quegli amici nostri e del paese, che ci mandarono proverbii e sentenze e modi proverbiali, canti e tradizioni e racconti popolari nelle diverse varietà locali e la traduzione della Parabola del Figliuol prodigo, quale si legge nel Vangelo di San Luca (*fra cui dobbiamo nominare specialmente l'assiduo e benemerito nostro corrispondente della Carnia, quello di San Lorenzo, quello da Spilimbergo, quello da Erto, quello da Maniago, rinnoviamo l'invito* A TUTTI I FRIULANI *a mandare all'* Annotatore Friulano *questi materiali, che ci debbono servire ad illustrare il patrio linguaggio, alla conoscenza del Popolo nostro, ad apprendere i modi da usarsi per adoperarci all'istruzione sua, a porgere all'Italia ed agli studiosi anche d'altri paesi che tali cose ricercano, una raccolta, che renda noto il Friuli sotto varii aspetti.*

Sappiano i nostri lettori, che il pensiero dell' Annotatore friulano, *di fare questa collezione, venne accolto anche altrove. Il giornale milanese* il Caffè, *fece un appello per la Lombardia. Parecchi almanacchi provinciali cominciarono raccolte simili. Il* Crepuscolo *ed altri fogli autorevoli lodarono il pensiero; pensando, che in tal modo si verrà a completare la raccolta del Giusti, che essendo la più copiosa finora, diede l'impulso alle altre.*

Raccomandiamo ai raccoglitori di mantenere il colore locale, senza fare correzioni. Siccome poi ci preme di vedere quali modificazioni subisca il dialetto friulano, imparentandosi coi dialetti vicini, preghiamo anche i confinanti; come p. e. quelli del Cadore, *del* Bellunese, *del* Conedese; *quelli di* Conegliano, *di* Oderzo, *di* Motta, *di* Caorle *e di* Portogruaro *che s'intende; quelli del* Territorio di Monfalcone *e di* Grado *e di tutto il* Goriziano *fino al confine slavo; a farci lo stesso* favore.

Una sola persona non può tutto questo; ma col poco di molti si può fare assai. Preghiamo poi a sollecitare l'invio di ciò che hanno raccolto all'ufficio dell' Annotatore friulano; *onde si possa cominciare, perchè le cose fatte dovengano principio ed ajuto ad altre.*

Nessuno abbia riguardi personali; poichè, come sarà nella raccolta fatta menzione di chi contribui a farla, si rispetterà l'anonimo di chi voglia assolutamente tacerlo il suo nome.

LEONARDO SABBADINI.

Povero e quasi ignorato da tutti moriva il dì 8 Febbrajo corr. in età ottuagenaria Don Leonardo Sabbadini Capellano nella Frazione di Torsa, Comune di Pocenia.

Vero ministro di Dio insegnava il Vangelo colla parola e coll'esempio — Senza spirito di parte, componeva i dissidj della Villa, esortando alla pace ed alla concordia, mettendo la croce fra i dissidenti, per accoglierli tutti sotto il santo vessillo.

Umile e pietoso, riceveva dai poveri e dava ai poveri.

Fu uomo d'idee semplici e di costumi intemerati.

Nei cinquanta anni di cura spirituale fu sempre amato ed onorato da tutti.

Morì compianto e benedetto da quanti lo conobbero.

Queste parole sono ben dovute a chi in condizione oscura esercitò modestamente virtù grandi.

A. NARDINI.

AGLI ONOREVOLI AVVENTORI
DELLA TIPOGRAFIA ARCIVESCOVILE
della Ditta Trombetti-Murero.

*Il sottoscritto, direttore della Tipografia Arcivescovile, situata in Udine in Piazza delle Legna, ha l'onore di far conoscere ai gentili suoi avventori, che per la maggiore estensione data ai lavori della propria officina (avendo assunta anche la fornitura di questo Municipio e dell'i. r. Intendenza di Finanza e stampando il giornale politico-economico l'*Annotatore Friulano, *in cui si pubblicano gli Atti dell'*Associazione Agraria friulana*) si pose in grado di esaurire colla massima esattezza, precisione e sollecitudine tutte le commissioni di cui egli venisse onorato, a prezzi moderatissimi e con soddisfazione de' suoi concorrenti. Egli trovasi presentemente provveduto di 7 torchi da stampa, dall'ordinario al più ampio formato, e di un assortimento completo di caratteri di matrici moderne, uscite da fonderia di Parigi, di ogni dimensione ed adattati a qualunque genere di stampe, comuni e di lusso; nonchè di carte d'ogni sorte, e di oggetti di cancelleria.*

Il Bollettino Provinciale, *in aggiunta al foglio politico-economico l'*Annotatore Friulano, *accoglie anche inserzioni che gli onorevoli suoi avventori volessero stampare, al tenue prezzo di cent. 15 per linea, oltre la tassa di cent. 50 per la Finanza, per gli Avvisi.*

Il sottoscritto, nella certezza di poter prestare ottimo servigio, spera d'essere onorato di numerose commissioni.

LUIGI MURERO
RAPPRESENTANTE LA DITTA TROMBETTI-MURERO

Udine, Tip. Arcivescovile
12 febbrajo 1855.

VINI

Il sottoscritto tiene un deposito di vini bianchi di Stiria e di Croazia che venderebbe a prezzi limitati. — Rivolgersi a

Lubiana 4 Gennaro 1855

GIUSEPPE RIBITSCH
N. 288.

N. 2276-183 R. V.

L'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

AVVISO D'ASTA

In esito a riverito Dispaccio dell'I. R. Luogotenenza Veneta 30 Novembre 1854 N. 31480 dovendosi procedere ai lavori di ricostruzione del ponte in pietra detto Bural ed il Polco in legname con palafitte sul Tagliamentuzzo, entrambi sulla R. Strada commerciale e Militare da Sandaniele per Osoppo, all'incontro della R. Strada Pontebbana si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Nel giorno di Lunedì 26 Febbrajo corrente ed occorrendo nei successivi giorni di Martedì 27 e Mercordì 28 avranno luogo il 1. 2. e 3. esperimento d'Asta per la delibera dei suindicati lavori.

2. L'Asta si aprirà sul dato dell'approvato progetto di A. L. 8232: 30, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente salva approvazione.

3. Ogni aspirante dovrà per cauzione della propria offerta depositare in denaro sonante A. L. 900.

4. Il progetto, e capitolato sono ostensibili presso questa Delegazione in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'Asta.

5. A garanzia del contratto dovrà il deliberatario prestare cauzione nelle forme di legge per la somma di A. L. 1500.

Udine 1 Febbrajo 1855.

L'Imperiale Regio Delegato
NADHERNY.

LUIGI MURERO *Redattore.*

TIP. TROMBETTI - MURERO.